

Il tasso del decennale potrebbe avere ulteriori margini di ribasso

Spread in calo, il rendimento dei Btp sotto l'1%

Meno speculazione su possibili evoluzioni del quadro politico

ROMA

L'accordo sul recovery fund, con le condizionalità sulla spesa che daranno ai partner europei precise garanzie porta i Btp ben comprati sul mercato nonostante le tensioni geopolitiche Usa-Cina che in teoria dovrebbero innescare una fuga dagli asset meno sicuri: con uno spread sotto 150 e un tasso del decennale sotto l'1% che potrebbe avere ulteriori margini di ribasso.

Merito, certo, dell'intesa trovata sul recovery fund che si riflette

anche nell'immediato sulle quotazioni del debito italiano non solo per la notizia positiva dell'accordo e del passo avanti istituzionale europeo, ma perché - spiega Antonio Cesarano, chief global strategist di Intermonte Sim - «se i Paesi del Sud hanno vinto sull'ammontare complessivo del Next Generation EU, con 750 miliardi, la governance l'hanno vinta i "frugali". Gli investitori sanno che l'Italia sarà un po' blindata», il tutto a garanzia dei detentori di debito sovrano.

Anche i risvolti politici dell'accordo, che toglie un notevole scoglio dall'orizzonte del Governo, avrebbero favorito gli acquisti di queste ore. «Il rischio politico ita-

liano non sembra essere più nei radar degli investitori, e dunque c'è meno speculazione su possibili evoluzioni del quadro politico d'incertezza», ragiona Filippo Mormando, fixed income strategist di Mps Capital Services.

Mormando nota anche condizioni di liquidità sui Btp «che sono tornate ad essere ottime», riducendo di conseguenza il premio ri-

chiesto dagli investitori per detenere titoli meno liquidi, con appena mezzo punto base di spread fra domanda e offerta.

«Si è chiuso un periodo di recupero che ha richiesto due mesi buoni», nota l'analista. E ancora, gioca a favore dei Btp il fatto che le emissioni nette si ridurranno grazie al finanziamento da parte della

Commissione europea: «con il meccanismo del prefunding - spiega Cesarano - già dal prossimo anno l'Italia potrà chiedere a rimborso spese effettuate da febbraio 2020 in poi. C'è un limite del 10%, per l'Italia sono 20 miliardi», non a caso l'ammontare più o meno della manovra e dell'extra-deficit deciso in queste ore dal Governo.

Scongiurato il rischio di una fuga dagli asset "poco sicuri" a causa delle tensioni Usa-Cina

